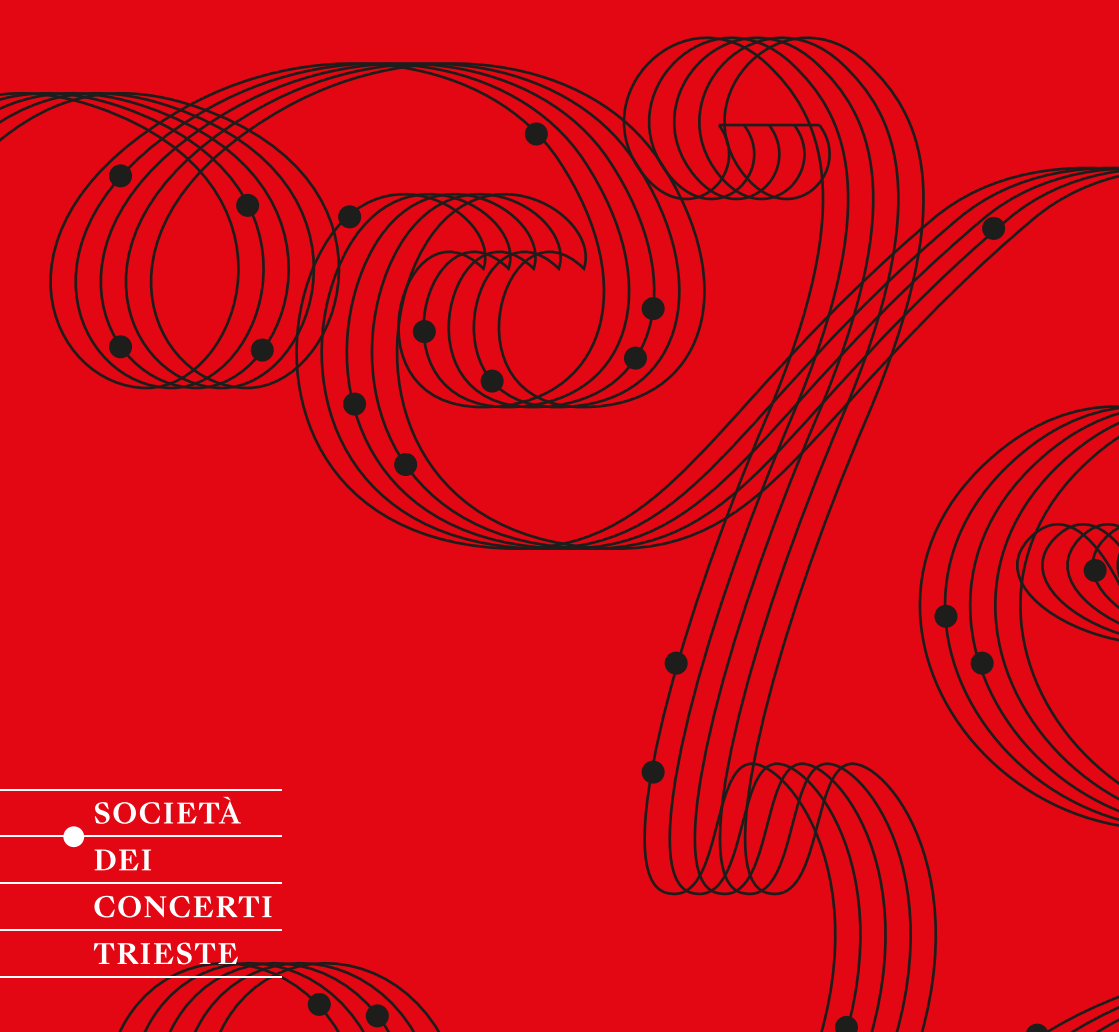




SOCIETÀ
DEI
CONCERTI
TRIESTE

1483

VICKTORIA MULLOVA
VIOLINO

MISHA MULLOV-ABBADO
CONTRABBASSO

Teatro Lirico Giuseppe Verdi
Lunedì 28 marzo 2022

PROGRAMMA

Misha Mullov-Abbado

(Londra 1991)

Blue Deer (2019)

Brazil (2020)

Shalom Hanoch

(Mishmarot 1946)

Shir Lelo Shem (1980)

Tradizionale brasiliano

Caicó

Johann Sebastian Bach

(Eisenach 1685 – Lipsia 1750)

dalla Sonata n.1 in si minore

BWV 1014 (1720)

I. Adagio

II. Allegro

Sergej Sergeevič Prokof'ev

(Sontsovka 1891 – Mosca 1953)

dalla Sonata in Re maggiore

per violino solo, op.115 (1947)

I. Moderato

Antônio Carlos Brasileiro

de Almeida Jobim

(Rio de Janeiro 1927 – New York 1994)

Sabiá, per contrabbasso solo (1968)

Little Astronaut (2018)

Shanti Bell,

per contrabbasso solo (2017)

Osvaldo Lenine Macedo Pimentel

(Recife 1959)

Dudu Falcão

(Recife 1961)

“O silêncio das estrelas” (2002)

Stagione Concertistica 2021-2022

Anno sociale XC

11° concerto della Stagione

Concerto n° 1483 dalla fondazione

Laércio De Freitas

(Campinas 1941)

Cabo Pitanga (2017)

(arr. Paulo Bellinati

e Harvey Wainapel)

John McLaughlin

(Doncaster 1942)

Celestial Terrestrial Commuters

(1973) (arr. Gary Husband)

Robert Schumann

(Zwickau 1810 – Bonn 1856)

**Träumerei, n° 7 da Kinderszenen,
op.15 (1838)**

José Gomes de Abreu

(detto Zequinha de Abreu)

(Santa Rita do Passa Quatro 1880

– São Paulo 1935)

Tico-Tico no fubá (1917)

Con questo appuntamento – e con quello che lo seguirà fra due settimane – si costituisce un dittico il cui programma è costituito per ciascuno d'essi da brevi lavori che hanno la specifica funzione di dare una visione d'insieme ad un preciso fenomeno musicale. Se quello che seguirà ai primi di aprile è incentrato sulla figura di Bach, ed è quindi più facilmente delimitabile nel suo percorso stilistico, quello di stasera è, al contrario, più complesso da definire perché coinvolge una serie molto più vasta di variabili, tanto compositive (essendo così improntato all'eterogeneità) quanto emotive. Abbiamo due artisti, infatti, che – ognuno nel proprio campo professionale – hanno dimostrato di saper dare molto alla musica; ma abbiamo anche una madre che si diletta, trasformandosi in un'inventiva collaboratrice musicale, con il figlio. Tutto ciò viene felicemente espresso dal titolo del disco che hanno firmato assieme e che viene quasi totalmente presentato dal vivo questa sera: "Music we love" (Onyxclassics ONYX 4220), uscito a settembre del 2020 ed ovunque ben recensito.

E, tanto per partire in bellezza, si comincia proprio con due composizioni originali di Misha Mullov-Abbado, **Blue Deer e Brazil**: la prima proviene in realtà dalla sua terza fatica discografica, "Dream Circus" (sempre del 2020), che rappresenta, musicalmente, un grande viaggio nei sogni, non solo nei sogni e nelle speranze del compositore ma anche nella "misteriosa, astratta e psichedelica natura dei veri e

propri sogni". Il termine "Circus" del titolo si riferisce alla natura giocosa ed eteroclita del gruppo musicale che aveva inciso con Misha Mullov-Abbado il disco: un gruppo riunitosi appositamente proprio per questa esperienza in "presa diretta" di viaggio viscerale nel piacere del suonare assieme. Ed è quest'ultimo, specifico elemento ad adattarsi perfettamente alla bizzarra combinazione di duo d'archi che trascrive e reinterpreta *Blue Deer* e che debutta su una lunga melopea del solo violino per ampliarsi poi in duo con un contrabbasso che si riscopre anche strumento a percussione. *Brazil* indugia con fascinosi attacchi dello strumento più grave che accompagna, su armonici, un modulo minimalista del violino. Già da questo folgorante inizio si desume l'impronta stilistica complessiva del progetto: guardare con occhio rinnovato i materiali musicali che vanno riletti, rianalizzati e riesposti con nuova linfa vitale. È un gesto creativo che può applicarsi a qualunque testo, facendone un pre-testo per un nuovo conseguente stilistico. Si veda, a titolo d'esempio, la lettura che il duo dà d'una canzone israeliana del novembre del 1980, **Shir Lelo Shem**, scritta dal cantautore Shalom Hanoch per la *vocalist* Yehudit Ravitz: la languida melodia scritta in memoria del nipote di Shalom, Avshalom, morto pochi giorni prima, si trasforma in un delicato intarsio di timbri che assumono i tratti d'una trenodia in miniatura, senza per questo alterare minimamente lo struggente lirismo di questa pagina. Lo stesso può dirsi anche del canto tradizionale brasiliano che segue, **Caicó**, che è materiale di recupero antropologico frutto delle ricerche sul territorio effettuate da Heitor Villa-Lobos alla fine degli anni '30; tant'è che la si ritrova nella trascrizione del 1941 per orchestra, dall'originale per pianoforte del 1939, della quarta *Bachianas brasileiras*,

nell'*Aria (Cantiga)*. Anche qui, la struttura melodica tradizionale viene elaborata ma senza perdere i connotati che la rendono riconoscibile sin dal primo istante. Segue un intermezzo di stampo "classico", con due lavori strettamente connessi: l'Adagio che apre la **Sonata n. 1 in si minore BWV 1014** vede destreggiarsi il violino in un sinuoso canto ornamentale di forte intensificazione espressiva, assimilato via via in passaggi sempre più densi a corde doppie fino alla successiva fuga, in tempo Allegro, che possiede le giocose movenze di una Gavotta o di una *Bourrée*, pur mantenendo i tratti tipici della "fuga", e cioè esposizione, sviluppo dall'alternanza di episodi modulanti, basati sul soggetto stesso della fuga, con due esposizioni in «tempo stretto».

A Bach e alle sue Sonate è legata la **Sonata in Re maggiore per violino solo, op.115** di Prokof'ev non fosse altro che per l'occasione che portò il compositore russo a concepirla: nel maggio del 1947 infatti aveva avuto modo di ascoltare venti studenti del conservatorio moscovita eseguire in sincrono perfetto estratti della *Terza Partita* di Bach; questa curiosa esperienza sonora, che presentava una composizione nota ma trasformata acusticamente ed amplificata nello spessore, lo indusse a scrivere un pezzo che potesse essere eseguito da un solista o da più esecutori all'unisono.

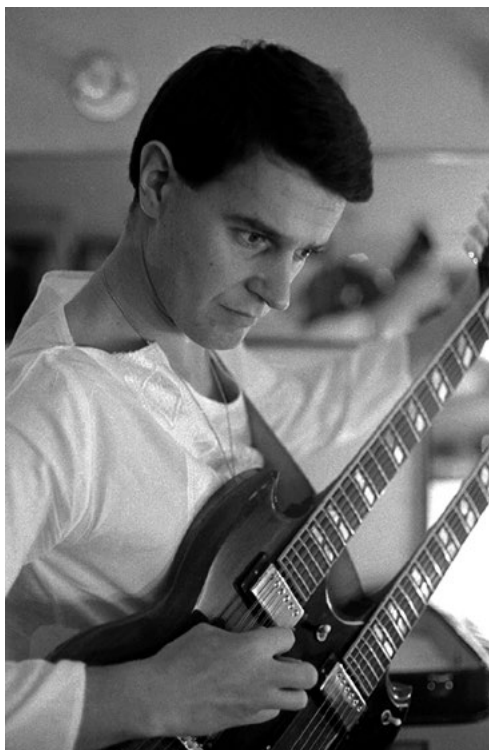
Il proposito e il riferimento al passato divennero vincoli compositivi e nacquero i tre movimenti che, in una dozzina di minuti, scandiscono materiali dal carattere semplice e che evitano rigorosamente ogni tentazione di virtuosismo.

Il Moderato iniziale combina figurazioni che si riferiscono esplicitamente alla musica di sapore settecentesco con una eleganza melodica insinuante



Sergej Sergeevič Prokof'ev

che muta repentinamente e continuamente, lasciando trasparire quel suo carattere ibrido, sostanzialmente a una voce, in cui a tratti compaiono passi che suonano tipicamente come “unisono”. Il Jobim di **Sabiá** è un nuovo pretesto per elaborare una variazione ben strutturata, al solo contrabbasso, d'una canzone d'un autore considerato come uno degli inventori della *bossa nova* e uno dei protagonisti della musica brasiliana, stimato nell'ambito della musica popolare allo stesso livello di Villa-Lobos nel campo della musica colta. *Sabiá*, scritta nel 1968 su testi di Chico Buarque, aveva allora vinto il primo posto al III Festival Internacional da Canção brasileiro e parla dell'uccellino nazionale del Brasile, un piccolo tordo dal canto limpido e melodioso: il testo di Buarque alludeva infatti alla visione poetica restituita nel poema *Canção do exílio* scritto nel 1843 da Gonçalves Dias. Il duo rientra per **Little Astronaut**, sempre da “Dream Circus” del 2020 cui segue un interludio al solo contrabbasso per **Shanti Bell** e una nuova elaborazione d'una delle più belle canzoni brasiliane degli ultimi due decenni, **O silêncio das estrelas**, dove le intuizioni melodiche ed armoniche dell'originale vengono trasfigurate dalla lettura a due voci dei protagonisti. L'esuberanza di **Cabo Pitanga** dà la possibilità al duo di esibire tutta la sua abilità mimetica che sembra moltiplicare i timbri ben oltre l'apparente, ridotta formazione ch'esso ha realmente. Segue **Celestial Terrestrial Commuters**, tratto dall'album *Birds of Fire* del 1973 della Mahavishnu Orchestra che era allora, guidata da John McLaughlin, all'avanguardia della musica *fusion*: su un ostinato ritmico vagamente minimale, il violino inserisce una serie di microvariazioni sempre più tese e implacabili. Con un magico salto all'indietro,



John McLaughlin

ci si proietta nel momento più intenso delle **Kinderszenen, op.15** di Robert Schumann che, con *Träumerei* ("visione" o "sogni"), rappresenta gioia, malinconia, dolore, poesia, sogno in un unico ed ispirato arco melodico: una pagina straordinaria che Alban Berg analizzò minuziosamente considerandola come l'essenza della musica schumanniana, unica nel pensiero romantico. Si chiude con una delle melodie brasiliane più celebri, **Tico-Tico no fubá** (cioè "Il passerotto dal collare è nel campo di mais") che è un'invettiva contro un dispettoso tipo di piccolo tordo (di nuovo) che fa man bassa del mais raccolto e contro il quale ci si augura di trovare un

gatto che gli faccia la festa, o uno spaventapasseri che lo allontani o una trappola che ne faccia giustizia. Scritto nel 1917, raggiunse il picco della sua popolarità nel 1944 quando venne eseguito, in un film (*Bathing Beauty*) da Ethel Smith all'organo Hammond, vendendo due milioni di copie. Da qui ha seguito una carriera che l'ha portato anche nelle esibizioni *live* dei Grateful Dead. Ed al concerto di stasera, con un giovane musicista che dichiara che «oggi la musica è tutto per me: non faccio sport, non ho altri hobby. E se esco con gli amici è per andare a sentire un concerto». Tale dedizione si percepisce nettamente, può esserne certo.

Pierpaolo Zurlo



CURIOSANDO

1947 Nell'anno in cui Prokof'ev compone la sua Sonata in Re maggiore per violino solo, op.115 succedono, fra gli altri, questi avvenimenti: il 14 maggio, a Milano, Paolo Grassi fonda il Piccolo Teatro, con Giorgio Strehler primo direttore. La prima rappresentazione in scena è *L'albergo dei poveri* di Maksim Gorkij.

Il 25 giugno vengono introdotte nel mercato le scarpe da tennis mentre il 23 novembre l'inventore e ricercatore Andrea Russo crea e brevetta il primo prototipo di lavatrice. Alla fine dell'anno la Polaroid lancia sul mercato la macchina fotografica "95": nasce la "foto istantanea" e per la prima volta le immagini sono visibili in un minuto.

1973 L'anno in cui viene pubblicato l'album *Birds of Fire* di John McLaughlin è anche l'anno di uscita del quarto disco del gruppo di musica elettronica tedesco Tangerine Dream, *Atem*.

Il 16 giugno va in scena al festival di Aldeburgh, nel Suffolk, *Death in Venice*, ultima opera del compositore inglese Benjamin Britten.

Il 9 settembre, a Belgrado, in Jugoslavia, Novella Calligaris diventa campionessa mondiale degli 800 m stile libero, stabilendo il nuovo record del mondo con il tempo di 8'52"97.

BIOGRAFIE

VICKTORIA MULLOVA

Viktoria Mullova ha studiato alla Scuola Centrale di Musica e poi al Conservatorio di Mosca. Il suo straordinario talento si è imposto all'attenzione internazionale quando vinse, nel 1980, il 1° Premio al Concorso Sibelius di Helsinki e nel 1982 la Medaglia d'oro al Concorso Ciaikovskij. Da allora ha suonato in tutto il mondo con le grandi orchestre, i più celebri direttori ed è stata ed è ospite di importanti Festival internazionali. È oggi famosa per la straordinaria versatilità ed integrità musicale. La curiosità di Viktoria Mullova fa sì che ella abbia esplorato ed esplorato tutto il repertorio per violino, dal barocco alla musica contemporanea, dalla world fusion alla musica sperimentale. L'avventura di Viktoria Mullova nella musica contemporanea inizia nel 2000 con l'album "Through the Looking Glass" nel quale suona brani di world, jazz e pop music arrangiati per lei da Matthew Barley. L'esplorazione è continuata con il progetto "The Peasant Girl" con l'Ensemble di Matthew Barley. Il più recente progetto "Stradivarius in Rio" è ispirato dalla sua passione per le canzoni brasiliane ed è stato inciso anche in Cd. Mullova ha anche commissionato opere a giovani compositori come Fraser Trainer, Thomas Larcher e Dai Fujikura. Ha inciso per Philips Classics e Onyx Classical vincendo numerosi premi. Suona lo Stradivari Julius Falk del 1723 ed un Guadagnini.



MISHA MULLOV-ABBADO



Misha Mullov-Abbado, grande promessa del contrabbasso oltre che della composizione, si è diplomato al Gonville & Caius College di Cambridge, dove ha studiato con Robin Holloway e Jeremy Thurlow. Vincitore di una borsa di studio alla Royal Academy of Music di Londra, ha frequentato il prestigioso corso di Jazz con Jasper Høiby, Tom Herbert, Michail Janisch e Jeremy Brown. Durante il suo ultimo anno in Accademia, ha fondato una band con cui si esibisce regolarmente, con la quale ha vinto il Kenny Wheeler Prize e ha inciso il suo album d'esordio. Gli vengono commissionati brani da vari musicisti ed ensemble come Viktoria Mullova, Thomas Larcher, l'LSSO, il Pelleas Ensemble, l'Hermes Experiment e il North Sea Ensemble. Tra gli altri, ha suonato con

Stan Sulzmann, Paul Clarvis, Enzo Zirilli, Sam Lee, Nessi Gomes, Alice Zawadki, Tom Green, Tom Millar, Ralph Wyld e Liam Dunachie. È co-direttore della Patchwork Jazz Orchestra, giovane e interessante big band di Londra che esegue lavori originali scritti dagli stessi membri e che nel 2015 ha ricevuto il Peter Whittingham Award. Nel 2014 è stato nominato artista della City of Music Foundation e nel 2017 della BBC Radio 3 New Generation. Ha all'attivo due album sia come musicista che come compositore: "Cross-Platform Interchange (2017)" e "New Ansonia" (2015). Entrambi hanno ricevuto ottime recensioni dalla critica e il primo è stato incluso dal Telegraph e dalla BBC Radio 3 nella lista "Best Jazz Albums of 2015".

LA SOCIETÀ DEI CONCERTI RINGRAZIA

con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

con il patrocinio del



comune di trieste

con il sostegno di

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

FC
Le Fondazioni Casali

main sponsor

BASTIANI
RIVENDITORE AUTORIZZATO

ROLEX

sponsor

NERI

FARMACIE

**TEATRO
VerdiTrieste**
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

MAIO 2010 Fondazione
TRIESTE TRIESTE GI
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretta da Paolo Valente

partner

hospitality partner

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
TRIESTE

STARHOTELS
COLLEZIONE

partner of taste



CAFFÈ
TOMMASEO
TRIESTE 1830

pasticcERIA
**La
Bomboniera**
dal 1836

PROSSIMI CONCERTI

Lunedì 11 aprile 2022, ore 20:30

Teatro Lirico "G. Verdi"

Ramin Bahrami, pianoforte

Massimo Mercelli, flauto

Lunedì 9 maggio 2022, ore 20:30

Teatro Politeama "Il Rossetti"

Hsin-Yun Hyang, viola

Ashkenazy Ballet, corpo di ballo

Lunedì 23 maggio 2022, ore 20:30

Teatro Lirico "G. Verdi"

Jan Lisiecki, pianoforte

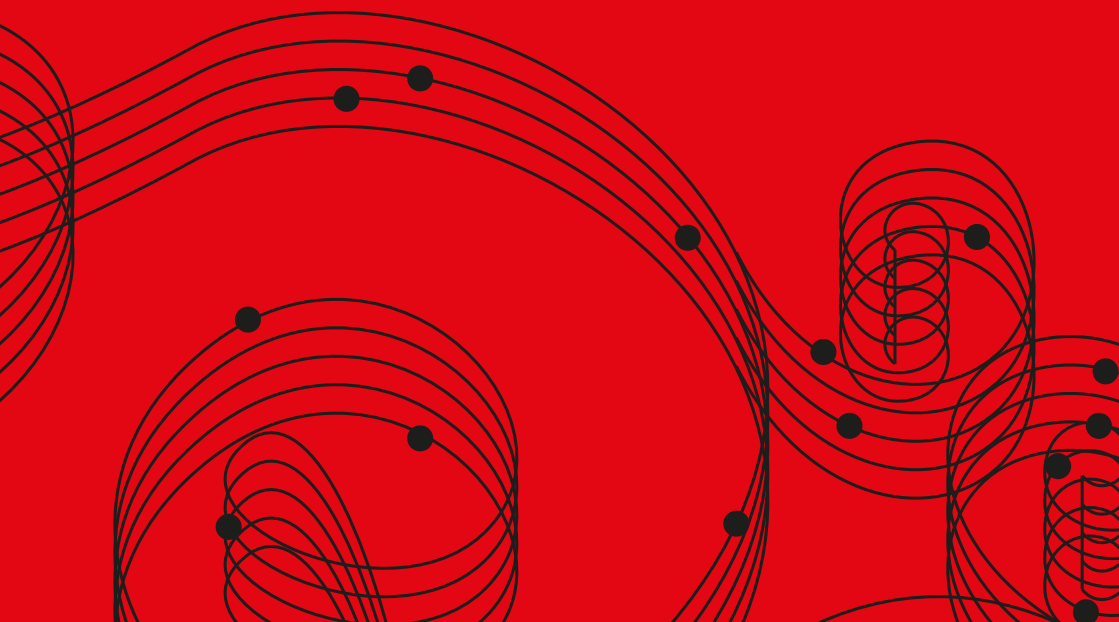
Lunedì 13 giugno 2022, ore 20:30

Teatro Lirico "G. Verdi"

Giuliano Carmignola, violino barocco

Riccardo Doni, clavicembalo

90^a
STAGIONE
CONCERTISTICA





OYSTER PERPETUAL DAY-DATE 36

BASTIANI

RIVENDITORE AUTORIZZATO
TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ, 27